



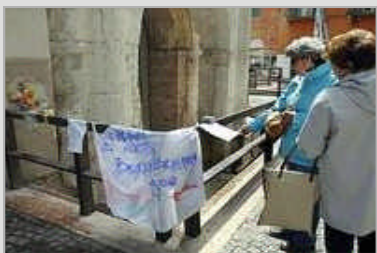
PROGETTO VERONA

Mensile dell'Associazione Progetto Verona - Maggio 2008 - Anno 6° n. 3

Elezioni politiche 2008: i cittadini italiani si guardano allo specchio

La nostra commozione per la tragedia che ha colpito la città

Progetto Verona si unisce al dolore sconvolgente che ha colpito la famiglia Tommasoli e ha rovinato le famiglie dei cinque giovani aggressori. Non possiamo permettere che episodi del genere si ripetano.



Venerdì 23 maggio 2008

Assemblea pubblica

Vi aspettiamo numerosi **venerdì 23 maggio** alle ore 21, presso la Sala Civica di via Brunelleschi, 12 (stadio), all'assemblea pubblica indetta da Progetto Verona sul tema: **"Quale fiscalità per la famiglia? Quoziente familiare e tariffe"**. Relatore sarà **Daniele Udali**, presidente nazionale AFI (Associazione Italiana Famiglie). A sostegno delle nostre famiglie occorrono politiche fiscali articolate ed intelligenti e non regalie una tantum che ricordano un passato regime.

Si volta pagina: è cambiato il colore e lo spessore della maggioranza, è drasticamente ridotto il numero dei partiti e dei gruppi parlamentari, sono cambiati tanti protagonisti della scena politica, certo queste lezioni uno scossone forte al bel Paese lo hanno provocato, quanto sulle cose appariscenti e quanto sulle cose importanti è tutto ancora da valutare.

Chi ha vinto: sicuramente i partiti del centro destra, la Lega Nord in particolare, divenuta in molte realtà del settentrione il primo partito; il PdL, che solo grazie alla fusione a freddo tra FI e AN diviene il primo partito a livello nazionale, la LAM in forza dell'apparentamento con le prime due forze e facendo leva su personaggi di spicco del meridione.

Chi ha perso: innanzi tutto il PD, perché se è vero che in molte realtà del centro Italia ed in qualcuna del nord (comune di Verona, ad esempio) è il primo partito ed ha certamente avuto un consenso superiore alla somma di DS e Margherita, è altrettanto vero che per vincere mancano ancora all'appello parecchi voti.

La sinistra Arcobaleno, il PS sono addirittura spariti dal panorama parlamentare (anche dal Paese?), il PR, sopravvive solo perché mescolato nei meandri del PD al quale ha portato più danni che benefici. L'UDC è in parlamento, ma tagliata fuori dagli apparentamenti e pesantemente penalizzata da strane presenze (vedi

Cuffaro). Altri? Spariti tutti!

Le promesse della maggioranza: più sicurezza, meno tasse, via l'ici, subito il federalismo, via la "monnezza", opere pubbliche (ponte sullo stretto, tav, ...) come mezzo per trainare l'economia, aiuti alle famiglie, riforme, nuova legge elettorale (già messa in dubbio dal futuro premier, visto che una maggioranza stabile l'ha sfornata ...). La maggioranza è netta, quindi non esistono alibi del tipo "la minoranza non ci ha permesso di governare".

I propositi della minoranza: opposizione costruttiva, senza sconti, ma dialogante e collaborativa sulle questioni preminenti, in particolare le riforme istituzionali, le questioni internazionali ed i grandi temi economici. Staremo a vedere, soprattutto quando si andranno a toccare i delicati equilibri dell'informazione, dei conflitti di interesse, della giustizia, del controllo del territorio da parte di poteri forti e occulti (mafia, camorra, 'ndrangheta, ... a proposito, perché questi non fan più parte del dibattito sulla sicurezza?).

(segue in ultima pagina)



L'AMMINISTRAZIONE TOSI, DOPO LA RAFFICA DI ORDINANZE ESTIVE, NOMINE AGLI ENTI E CANCELLAZIONI DI PRECEDENTI PROGETTI, APPARE FERMA AL PALO

Sintesi degli interventi di Carla Padovani, Fabrizio Pigozzi e Tito Brunelli all'assemblea del 7 marzo.

Il Sindaco è popolare, vincente, ha un forte legame con la gente, è molto presente su televisioni, radio e stampe locali e nazionali. Le critiche nei suoi confronti sono poche e sono smorzate.

Ma cosa ha fatto l'Amm.ne Tosi?

A) Si è qualificata, imponendosi all'attenzione nazionale, con le **ordinanze** estive e autunnali del 2007, quelle **anti**: anti panino, anti prostituzione (sanzione ai clienti), anti sosta di ubriachi, disturbatori e sbandati in giardini e luoghi pubblici, anti commercio abusivo, anti fumo in parchi pubblici, anti piccioni in centro. A queste si aggiungono le attività di ostacolo alle "aree gay" in Basso Acquar, lo sgombero di "La Chimica" dall'ex scuola "Perini", in Borgo Venezia, i ripetuti sopralluoghi in phone center e in negozi gestiti da stranieri, i ripetuti sgomberi di immigrati e di persone senza dimora, le panchine anti bivacco e anti sonno, il controllo di aree e di zone calde e non sicure della città, a partire dal piazzale della stazione FF.SS. e da Pradaval. La gran parte dei cittadini ha apprezzato. Noi criticiamo il **modo** e l'atteggiamento nei confronti delle persone; gli obiettivi sono in parte condivisibili.

B) Ha **cancellato** iniziative qualificanti della precedente Amministrazione, come il "premio Melegari" e la presenza del Comune alla marcia per la pace Perugia-Assisi. Significativa è l'assegnazione del "bonus bebè" ai nati italiani, escludendo quelli con genitori immigrati. Si sono cancellati tramvia, Polo Finanziario, ristrutturazione dell'area di Verona Sud, progetto ex Arsenale ed apertura europea della città (in compenso si fa un gran parlare del traforo, che porterebbe un'autostrada in città). E' stato rivisto in modo sostanziale il PAT (l'ex Piano Regolatore Generale). Il Sindaco accentra il massimo dei poteri; **la maggioran-**

za è zitta; la minoranza altrettanto, secondo Brunelli.

C) Il sindaco Tosi **nomina** i responsabili delle aziende comunali.

- In Fondazione Arena (presidente Flavio Tosi) sovrintendente è Francesco Girondini (**Lega**), vice presi. Paolo Arena (**vicino a Tosi**), consigliere Luigi Pisa (**Lega**).

- AGSM Presidente è Gian Paolo Sardos Albertini (**lista Tosi**); direttore generale è Alfonsino Ercole (**vicino a Tosi**).

- ATV (Azienda Trasporti Verona). Presidente è Gianluigi Soardi (**Lega**); vice presidente Gianluca Fantoni (**lista Tosi**); direttore generale Stefano Zaninelli (**Lega**).

- AMIA Presidente è Enrico Toffali (**Lega**); direttore generale è Giampietro Cigolini (**Lega**).

- Aeroporto "Catullo". Presidente è Fabio Bortolazzi, **voluto dal sindaco Tosi**.

- AGEV Il presidente Giuseppe Venturini di **FI** è **fedele** interprete delle linee politiche di Tosi.

- AMT Presidente è Massimo Mariotti di **AN**. Alla Lega non interessa, oggi quest'azienda è un ente inutile, visto che la gestione dei trasporti è affidata ad ATV e la tramvia, come era prevista, non si fa.

- Verona Mercato. Presidente è Riccardo Caccia di **FI**: mancano segni di vita!

Conclusione, il sindaco Tosi impone la **casta leghista** alla guida della città. Non bada a competenze e capacità, ma solo alla fedeltà e alla sudditanza a lui. E' un grande successo del Sindaco, ma pagano sia i restanti partiti del Centro Destra, che contano sempre meno, sia soprattutto i cittadini. Verificheremo nel prossimo futuro.

D) **Preoccupanti interventi urbanistici**:

- il rifacimento dell'ex hotel Lux, in via Dalla Bona, nei pressi della stazione ferroviaria. Il Comune autorizza la costruzione di un

albergo di **cubatura tre volte superiore** al massimo previsto nella zona dai regolamenti comunali. E' un precedente pericoloso: quali potranno essere le conseguenze per tutta la città?

- Centro commerciale e grande edificabilità a Nassar, area in località Parona, situata subito dopo il ponte della ferrovia. Siamo in zona di esondazione dell'Adige, pregna d'acqua, da sempre protetta.

- A Fondo Frugose si costruiscono case per militari in area che il PAT, approvato nel dicembre scorso, prevede come verde pubblico. In un mese l'area a verde pubblico diventa edificabile.

- Area di San Giacomo in Borgo Roma. I costi lievitano: la prima metà è stata acquistata dalla precedente Amministrazione per 7,5 milioni di euro; ora la seconda metà viene pagata 26 milioni.

- Esautorata la Commissioni urbanistica comunale: i membri sono nominati dal Sindaco, per cui è il Sindaco che controlla l'operato urbanistico del Sindaco.

- Vendita di palazzi che sono patrimonio storico della città (Forti, Pompei e Gobetti). Palazzo Forti è un lascito alla città che ne prevede l'utilizzo come museo d'Arte Moderna. "E chi se ne importa?", dice l'Amministrazione. Ce n'è per preoccuparsi!

E) **Interventi sociali**: il silenzio è totale. Di anziani, bambini in difficoltà, disabili, malati, carcerati, persone senza dimora, ... non si parla. Sono costanti e propagandati gli interventi di umiliazione dei poveri e di chi è ai margini della vita cittadina: l'Amministrazione li vuole cacciare, per il decoro della città.

Il sindaco Tosi e la Lega sono vincenti. Ci sono però segni che la "luna di miele" politica è terminata: i nodi vengono al pettine.

LA "POLITICA" CULTURALE DEL NOSTRO COMUNE

La cultura a Verona ha lunghe e nobili tradizioni, che partono dallo "scriptorium" attivo dall'epoca carolingia e diventato la Biblioteca capitolare, ritenuta la più antica d'Europa e quindi del mondo. Risalendo nei secoli, è secondo al mondo, dopo quello di Firenze, il museo di storia naturale, e tra le più insigni e attive nell'epoca postrinascimentale l'Accademia filarmonica e quella di agricoltura, scienze, lettere ed arti. Poi arrivano i musei, quello di Castelvecchio dedicato all'arte dal medioevo in su, il museo maffeiano con l'arte romana e il museo archeologico al teatro roma-

Ma la nuova Giunta comunale di Verona a conduzione leghista, invece di valorizzare le risorse locali, taglia i fondi alla Fondazione Arena, vende gli antichi palazzi sede dei Musei di storia naturale e di arte moderna, per collocare tutte le risorse, che globalmente ammontano a quaranta milioni divisi in quattro anni, in quattro mostre affidate a Marco Goldin, noto promotore di rassegne d'arte, e ospitate nel Palazzo della Gran Guardia che era stato restaurato per il turismo congressuale e che cambia destinazione d'uso. La prima mostra porterà a Verona 140 quadri e dise-



no, e infine il museo d'arte moderna e contemporanea a Palazzo Forti e il Museo Miniscalchi Erizzo. Un patrimonio notevole, che la città ha scarsamente valorizzato, ma noto e apprezzato in campo internazionale.

Oggi, in tempi in cui anche la cultura soggiace ai diktat del mercato, si preferisce alla cultura classica e quindi anche accademica la cultura popolare, e si fa leva sul turismo culturale. Verona ha due assi da giocare su questo tavolo: il grande mito di Romeo e Giulietta, che attira a Verona decine di migliaia di visitatori del famoso balcone, e il notevole richiamo del festival lirico all'Arena, in un "contenitore" unico al mondo sia per valenza storico-artistica che per pregi di spettacolarità. Sarebbero da valorizzare, magari con un museo shakespeariano e un museo degli allestimenti di opere all'Arena durante quasi un secolo di storia gloriosa, mentre rimane sempre in attesa di essere scoperto e fatto scoprire un altro atout di Verona: la grande cinta muraria che parte dalla preistoria e arriva all'epoca austriaca e che costituisce l'unico esempio al mondo dell'architettura militare nel corso di due millenni.

gni dal Louvre di Parigi, tra cui alcune opere di primario rilievo. Le altre mostre, in programma negli anni successivi, dovrebbero portare a Verona quadri e oggetti del Museo di Boston, parte della raccolta parigina del grande scultore Rodin e opere del Museo Van Gogh di Amsterdam.

Forti perplessità sono state sollevate sull'iniziativa dai maggiori critici ed esperti d'arte italiani, mentre la finalità dell'impegnativo programma, che si asserisce serva a portare a Verona grandi correnti di turismo culturale, non appare condivisa neppure dagli operatori economici cittadini, le cui rappresentanze nichiano a rispondere alla richiesta di collaborare finanziariamente. Si osserva infatti che anche il grande afflusso di turisti, che l'organizzatore delle mostre pronostica in 350 mila soltanto per la prima, potrà beneficiare soltanto gli esercenti di piazza Bra, di fronte ad un arrivo di visitatori all'insegna del "mordi e fuggi", mentre saranno pesantemente penalizzate sia le raccolte d'arte veronesi che la vita stessa della Fondazione Arena, che si trova in una situazione particolarmente difficile, per un deficit d'esercizio di circa venti milioni di euro.

In Seconda Circoscrizione. Occasioni perdute e sprechi di denaro pubblico

1. I consiglieri di centrodestra (a colpi di maggioranza) hanno voluto il ripristino di nove commissioni (per accontentare un po' tutti ...) e la cancellazione di un emendamento del centrosinistra, per limitare al minimo la presenza di consiglieri (che percepiscono un gettone di presenza), favorendo la partecipazione dei cittadini (che NON percepiscono un gettone di presenza). Facendo due rapidi conti in questi primi otto mesi, con le nostre proposte avremmo potuto risparmiare circa 3.000 euro, proiettandoli sui prossimi cinque anni di amministrazione potremmo arrivare ad un **risparmio netto di circa 35.000 euro !!!**

2. In data 18 ottobre il Consiglio di Circoscrizione (con i soli voti favorevoli dei consiglieri di centrodestra) ha deliberato uno stanziamento di **€ 3.785 per una cena**, "organizzata" per radunare le associazioni attive nei nostri

quartieri: in una serata si sono "mangiati" l'equivalente del 50% del budget della commissione scuola per tutto l'anno (circa 7000 euro), togliendo risorse a tutte le commissioni e di conseguenza a tutte le associazioni; e non è finita, pare abbiano sbagliato i conti ed i costi siano stati superiori al previsto.

3. Con un'operazione mediatica, pensata a tavolino, il nostro sindaco ed il presidente Bozza (prima favorevole, poi allineato al no) sono riusciti a **perdere un finanziamento di 3 milioni di euro** ed una casa per anziani (24 appartamenti) che doveva sorgere nella nostra circoscrizione, o comunque a Verona, così i fondi sono andati ad un'altra città ... e meno male che "Verona ha bisogno di operazioni precise ed intelligenti di edilizia sociale" (assessore regionale Massimo Giorgetti).

4. Continuando con sprechi e

regalie, che dire dell'obolo di **3000 euro** ad una parrocchia, per finanziare una serata con la presenza di alcune corali (di solito questi interventi non superano i 200-300 euro)? ... Oppure i contributi a pioggia (finora circa 800 euro) a case di cura private?

5. Recente la notizia dei **50.000 euro volatilizzati** nelle inutili simulazioni sul traffico a S Giorgio.

Se il buon giorno si vede dal mattino, ne vedremo ancora delle belle. Da parte nostra rimane l'impegno a diffondere queste notizie, a tentare di opporci (certo non ci aiuta il confronto numerico di 16 consiglieri a 9) a questo scempio, a proporre con costanza ed intelligenza valide alternative a questa modalità prepotente ed utilitaristica di gestire la cosa pubblica.

Marco Bolognani

Una lettera inviata al Direttore de "L'Arena" e mai pubblicata

Su "L'Arena" del 9 gennaio ho letto, con viva partecipazione, tre lettere accorate e in parte indignate nei confronti della missiva, pubblicata giorni fa sul suo giornale, del signor Bressanelli riguardante la "Ronda della Carità, da lui chiamata sprezzantemente "Ronda della sporcizia". In queste lettere si lamentava il fatto che nelle parole del contestatore della "Ronda" non traspare amore al prossimo, né senso di carità cristiana, né tanto meno di solidarietà.

Ma purtroppo non traspare neppure il sentimento più elementare e basilare per la convivenza umana e civile: il senso della persona, il riconoscimento del valore e della dignità della persona umana. E il senso della persona, come valore intrinseco e assoluto, prescinde dalle condizioni di vita, dal colore della pelle, dalla provenienza, dall'essere ricco e brillante o povero

e sporco. Se uno è ben vestito o coperto di stracci, se vive in villa o sulla strada, se è veronese o forestiero ... sempre persona è.

Ha impiegato secoli e secoli la storia per arrivare al concetto di persona, al riconoscimento della persona come valore assoluto che fonda il diritto all'uguaglianza, per cui ognuno è soggetto di diritti umani e civili inalienabili; ha impiegato secoli per arrivare a capire che un bambino ha il valore ontologico dell'adulto, che la donna, come valore umano e spirituale, è uguale all'uomo, che tutti gli esseri umani hanno la stessa dignità di persone. E' su questo principio - richiamato peraltro anche dalla nostra Costituzione - che si fonda la convivenza civile e la solidarietà umana. Quando vien meno il principio del valore in sé di persona, la solidarietà si allenta, si smembra e rigurgita il tornaconto personale, il benessere egoistico,

che ha le sue radici nell'istinto naturale di affermazione di sé anche a scapito degli altri. E siccome tale istinto è nel nostro codice nativo, è facile richiamarlo, è facile assecondarlo o addirittura sobillararlo giustificando questa ondata di pulizia urbana con il senso della sicurezza personale, dell'ordine civile, della legalità: via chi sporca, chi dorme negli anfratti delle mura, chi ci dà fastidio. E in questo modo, forse senza rendercene conto, buttiamo a mare i progressi di civiltà e di cultura, che - come già Dante ci ricorda - trascendono l'istintività e costituiscono il vero grado della qualità umana e civile. Come la forza di una catena si misura dall'anello più debole, così il livello etico e sociale di una civiltà si misura dall'attenzione che si ha verso i più deboli, i più esposti, i più vulnerabili.

Pio Cinquetti

IL VERONA-TUNNEL, OVVERO VERONA NEL TUNNEL

Sembra veramente inarrestabile il progetto del discusso traforo delle Torricelle: a dispetto delle molte considerazioni sensate espresse in Sala Marani lo scorso 28 aprile dai cittadini (in particolare dai residenti ad Avesa, Ponte Crencano, Quinzano e Parona, ma non solo) che tentano una strenua difesa della loro salute e dell'ambiente.

Non ha convinto la relazione tecnica esposta, con l'aiuto di slide e filmati colorati, dall'ing.

ha chiarito se verranno garantiti sistemi di filtraggio delle micro polveri inquinanti, che verranno rilasciate all'esterno del tunnel da appositi camini, né che fine faranno i gas di scarico (preoccupazioni più che legittime dal momento che il tracciato a quattro corsie attraverserà in pieno la città e i suoi quartieri residenziali).

Quando i fischi nella sala stavano prendendo il sopravvento, il sindaco Tosi ha deciso di prendere la parola e fornire

stata prospettata.

La mobilità urbana, ha continuato Tosi, verrà realizzata in contemporanea al traforo (non prima, per disincentivare l'utilizzo delle vetture private) e prevede la tramvia su gomma: peccato che questo sistema funzioni a doppia alimentazione, elettrica e a gasolio.

Sarebbe forse bastato che il sindaco avesse mostrato di recepire le osservazioni avanzate, o almeno una o due di esse, impegnandosi ad appro-



Zanoni: non ha convinto, perché non ha fornito risposte ai quesiti posti sugli aspetti cruciali del progetto ed ha farsescamente portato ad esempio ai veronesi la città di Oslo, che dispone di un tunnel sotterraneo all'avanguardia (Oslo-tunnel). Peccato che questo tunnel sia stato costruito soltanto anni dopo aver realizzato uno dei sistemi elettrici di trasporto pubblico urbano più efficienti al mondo! Proprio come quello attuale di Verona!

Non ha convinto, perché non

spiegazioni politiche ancor più sconfortanti.

In campagna elettorale erano state fatte promesse di tracciato a nord di Avesa e Quinzano, ma il sindaco ha confermato di aver fatto studi di fattibilità soltanto dopo le elezioni e di aver così "scoperto" che i costi da sostenere risultavano troppo elevati: ecco allora la decisione di accorciare il percorso. Ma una promessa elettorale è pur sempre una promessa e va mantenuta anche se non rispetta i criteri con i quali è

fondirle e valutarle. Ma ha preferito rispondere seccamente che, avendo vinto lui le elezioni, avrebbe fatto quello che voleva e che aveva promesso (cioè il traforo a tutti i costi). Ma i cittadini non hanno nessuna intenzione di arrendersi, perché è in gioco la salute dei loro figli e la bellezza della città ed entrambe non possono essere messe a repentaglio se vogliono un futuro davvero migliore.

Alessandra Bisdomini

Elezioni politiche 2008

(prosegue dalla prima)

I problemi del paese: il debito pubblico, che di soli interessi ci succhia più di due finanziarie l'anno; la congiuntura internazionale, che non si può certo affrontare aumentando le spese ed illudendo la gente; la modernizzazione dello Stato e la riforma della Pubblica Amministrazione, madre di ogni altra riforma; una programmazione innovativa, che manca da decenni, in infrastrutture, ricerca scientifica, scuola, lavoro e welfare. Tutte tematiche pressoché assenti dal dibattito pre-elettorale. Perché non interessano alla gente? Può essere ...

Una società allo specchio: le elezioni sono pur sempre, poco o tanto, questo. Ha vinto chi ha saputo interpretare meglio le attese di concretezza e di risposte ad interessi spesso individualistici, particolari e legati ad un determinato territorio. "Basta chiacchiere, avete fatto queste promesse? Vi diamo il mandato per farle, altrimenti la prossima volta proviamo con qualche altro": questo hanno voluto dire gli italiani, dimostrando così di avere imparato bene cosa significa bipolarismo ed essersi, almeno in parte, riappropriati della sovranità popolare (espropriata da questa legge elettorale) e di giudicare

su ciò che è stato fatto e ciò che è stato promesso.

Speranze e timori: la politica è certamente concretezza e mai come ora ci sono le condizioni per poter giudicare se una cosa verrà fatta o no. Ma la politica è anche per sua natura l'arte



di mettere insieme le persone e le cose, e non è facile passare dalle risposte agli individualismi/particolarismi a quelle rivolte a persone che vivono in relazione con altre inserite in una comunità. Il problema, prima che politico, è sociale e culturale, e come tale va attentamente studiato e approfondito da parte di coloro a cui sta a cuore il futuro del Paese. Il vecchio detto popolare, "ogni Paese ha i governanti che si merita", non nasce dal nulla.

Il mondo cattolico: se ci sei ancora, batti un colpo. Diviso dall'affermarsi del bipolarismo, immischiato a sinistra con un sempre più flebile ateismo di lontana ispirazione marxista ed a

destra con subdolo e invadente ateismo liberista, si trova combattuto da un dilemma: essere "sale" di qua e di là, oppure tentare l'unione delle forze. E' un bel dilemma, perché il sale è per sua natura minore rispetto alla massa, e l'unione, oggi come oggi, è lontana, lontanissima dall'essere maggioranza, prima ancora culturale che politica, nella vita del Paese. Il rischio, in entrambi i casi, è di giocare un ruolo di pura testimonianza, se non s'inventa una nuova stagione di riflessione, impegno e creatività.

Il coraggio dell'utopia: abbiamo davanti anni di duro lavoro a livello formativo, per avere coscienze veramente "libere e forti", leadership credibili profondamente creative ed innovative sia da un punto vista progettuale che organizzativo.

Fabrizio Pigozzi

Progetto Verona

Mensile - Registrazione al Tribunale di Verona n°1414 del 17-10-2000
 Editore: **Progetto Verona**
 Presidente: **Tito Brunelli**
 Direttore responsabile:
Giuseppe Brugnoli
 Redazione: via Albere, 80/A 37138 VR
 Stampa: **STIMMGRAF**
 S. Giovanni Lupatoto - VR

TRE APPELLI

1) Dopo dodici mesi di lavoro, risultano chiari obiettivi e modalità di presenza della maggioranza Tosi: l'ideologia leghista tende a penetrare nella vita della città. La minoranza è inerte. Occorrono voci che aiutino a capire e a riflettere.

"Progetto Verona" si mette su questa strada e utilizzerà allo scopo anche il **nostro Sito Internet** che darà puntuali valutazioni dell'operato del sindaco Tosi, della Giunta e del Consiglio comunale. Ecco il primo appello: ci auguriamo che tutti coloro che condividono il nostro impegno sentano questo Sito come proprio; che vadano a leggere quanto viene scritto o rappresentato; che scrivano sul Sito la loro opinione sugli argomenti proposti e su altri che ritengono opportuno sollevare. Chiediamo a tutti coloro che hanno la possibilità di utilizzare Internet di inviare alle persone con cui sono in contatto per via telematica gli articoli pubblicati sul nostro Sito e di invitarli a leggerli e a comunicare, nel Sito, le loro opinioni. E' importante diffondere le idee e creare informazione e confronto. Evidentemente si può pensarla in maniera diversa: sarà un aiuto per approfondire. Ciò che conta è che tante persone dibattano sull'Amministrazione che ci governa e che ci rendiamo conto di ciò che avviene in città.

Chi ha l'indirizzo di posta elettronica e non ce lo ha ancora comunicato faccia il favore di farlo pervenire a :

info@progetto-verona.org

Il Sito di "Progetto Verona", completamente rinnovato, lo trovate all'indirizzo: www.progetto-verona.org.

2) Aderire ed iscriversi a "Progetto Verona". Abbiamo bisogno di persone che collaborano e di sostegno economico, con l'obiettivo primario di permetterci di essere presenti nei mass media locali. Il contributo per l'iscrizione è di 15 euro. Ringraziamo chi può dare di più. Per l'adesione potete provvedere la sera dell'assemblea. Potete anche utilizzare per il versamento il c/c intestato all'Associazione "Progetto Verona" presso la Banca Popolare di Bergamo, filiale di via Galvani, le cui coordinate bancarie sono

IT98 R 05428 11700 000000092778

ma coloro che non erano già iscritti nel 2007, in questo caso, dovranno anche compilare e firmare su apposito modulo la domanda di iscrizione durante un'assemblea oppure farla pervenire per posta all'indirizzo:

"Progetto Verona" - via Albere 80/A - 37138 - Verona.

3) Abbiamo bisogno di "postini" che consegnino a domicilio il nostro giornalino nelle seguenti zone della città: Città antica - Cittadella (Circ.ne 1); Borgo Trento - Avesa (Circ.ne 2); San Massimo (Circ.ne 3); Golosine (Circ.ne 4); Montorio - Poiano (Circ.ne 8). Se qualcuno è disponibile a dare un'ora del proprio tempo ogni tre mesi lo comunichi a Tito Brunelli (tel. 045-567007). Farà un servizio prezioso.

Il Direttivo